

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ABBONAMENTI — CHIA all'ufficio Anno Lire 150 - Semestre Lire 80 - Trimestre Lire 40 - A domicilio Anno Lire 180 - Sem. 90 - Trim. 45 - Per posta e Bagno Anno 200 - Sem. 100 - Trim. 50
— Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un annuncio Cent. 6

INFERNO — Articoli pubblicati nel corso del giornale Cent. 40 per linea. Annuale in termini pagati Cent. 15 in quattri cent. 15. Per inserzioni riportate senza riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Borgo Lenzi N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La legge sul credito Agrario

Il disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, dovrà ora ritornare alla Camera, che, a confidare, lo approverà così come la riforma corretta ed emendata.

L'Ufficio Centrale del Senato ha studiato e discusso seriamente questo progetto, non ha in massima accettato il principio fondamentale, ma lo rifiuse e lo portò alla pubblica discussione dicendo, non solo l'adesione del ministro alle fattive innovazioni, ma anche l'approvazione dell'alto Consesso.

Come è noto, il disegno di legge comprende tre parti: gli prestiti a breve scadenza per i bisogni dell'ordinaria coltura; gli prestiti di maggior rilievo di più lunga scadenza; l'esercizio del credito agrario.

Il progetto ministeriale darà facoltà di costituire a favore dei fondi istituti un privilegio eguale a quello dei locatori di fondi; preferibile anzi circa le macchine, gli attrezzi, gli animali, ecc. L'Ufficio Centrale del Senato, ammettendo giustamente ciascuna dei conduttori di fondi dai mezzadri, confusi insieme con il progetto, coordinò poi i termini del privilegio secondo la formula dell'art. 1955 N. 3 del codice Civile, la volle pure riconoscere la preferenza dei diritti del locatore in concorso con quelli dell'istituto sovveniente. E fece bene, non solo perché i panciai e i mezzadri dell'Ufficio Centrale leggiermente modificò da leggi speciali, ma anche perché è nello stesso interesse morale del credito agrario e materiale degli istruiti, che i conduttori dei fondi non creano mai che il legislatore non consensi tutto il suo rispetto verso quei privilegi che sono riconosciuti, oltre che dal diritto comune della consuetudine popolare.

Il progetto nell'articolo primo poneva insieme proprietari, conduttori di fondi rustici e mezzadri agli effetti delle garanzie per prestiti loro concessi, e l'Ufficio Centrale saviamente osservò che i mezzadri non portano sul fondo né scorte vive, né mutre; non possono dare garanzie per prestiti, e d'altra parte non hanno veri, né grandi bisogni di denaro per provvedere alla coltura, giacché il necessario è somministrato dal proprietario; e l'intervento d'un terzo — l'istituto — turberebbe anche i buoni rapporti fra proprietario e mezzadro.

L'Ufficio Centrale, peraltro, non volendo riparte affatto anche questa classe di coloni parziali del beneficio del credito, ha posto che possano approfittarne soltanto quelli che abbiano fornito il capitale occorrente al suolo, il capitale della invernata e gli strumenti agricoli. Il privilegio, in tal caso, sarebbe però esercitabile quanto ai frutti e alle debite che si trovano nelle abitazioni o fabbricati annessi ai fondi rustici raccolti nell'anno, svalutando sulla parte che spetta al mezzadro, mai su quella appartenente al proprietario.

Dall'articolo 9 del progetto ministeriale, l'Ufficio Centrale ha levato l'inciso che negava ogni privilegio al mezzadro nel caso di domanda giudiziale avanzata per la risoluzione del contratto, parendogli questa una eccezione privilegiata a favore degli istituti e disastrosa in alcuni casi per i debitori.

All'art. 15 l'Ufficio Centrale stabilì che l'interesse da pagarsi agli istituti, esercitati il credito, non debba essere superiore al limite che sarà fissato dal Parlamento.

ministro d'agricoltura e da quello delle finanze. Dapprima l'Ufficio Centrale volere l'istituto per legge questo tasso; ma, dopo d'aver conferito col ministro, crederlo poco accontentarsi della formula sopra indicata confidando nella prudenza dei ministri.

Il limite delle Obbligazioni per le quali si può usare del corso-pegno è stato ridotto da L. 3000 a 1500.

Il titolo II del progetto rifletté i mutui ipotecari per miglioramenti agrari e la trasformazione della coltura, e di questi fu da farsi ai Consorzi. Anche in questa parte del disegno di legge l'Ufficio Centrale apportò parecchie modificazioni per chiarire meglio alcune disposizioni o per collocarle in posto più opportuno. Ma vi introdusse pure, come nella prima parte, alcune novità: quale il privilegio per miglioramenti del fondo, prendendo coraggio a superare la disposizione generale dell'art. 1966 del codice civile degli articoli 1595 e 2020 del Codice stesso; e ha tracciato un sistema di pubblicità a forma della legge inglese del 1864, perché tutti i mutui possano per legge nota; a tempo opportuno delle perizie che constano lo stato del fondo prima dei lavori di miglioramento e lo stato successivo; e infine l'Ufficio Centrale ha fatto il nuovo privilegio non potrà invocarsi a danno dei proprietari iscritti prima della pubblicazione della legge.

Il terzo ed ultimo titolo del progetto è consacrato all'esercizio del credito agrario e delle cartelle agrarie. L'Ufficio Centrale nell'accogliere il concetto del ministro, non debbe però essere cecato dal credito agrario senza alcuna precedente autorizzazione, tutti gli istituti di credito ordinari e cooperativi e le casse di risparmio, e prima ancora del Governo, le società di mutui e le Montefrumentari e numerari, salvo opportune trasformazioni, l'Ufficio Centrale, dicendo, subordinò a questo concetto le quali maggiori garanzie per rendere più difficile e meno dannoso l'abuso di questa larghezza; e d'altronde, non temendo di favorire l'usura, accordò la facoltà di esercitare il credito agrario come fu accordata quella di esercitare il credito fondiario — ad Associazioni mutue di proprietari, i cui fondi abbiano un valore non minore di 5 milioni e subordinandolo all'approvazione con decreto, reale dei rispettivi statuti.

Altro modificazione pensò pure relativamente alle cartelle, e prescrive che un Regolamento speciale abbia a stabilire tutte le norme per la causazione, emissione, circolazione e ritiro delle cartelle stesse, affinché si eviti di avere una somma nominale in cassa pari alla metà del capitale versato o assegnato per un valore nominale pari all'effettivo credito versato dagli istituti.

Con ciò abbiamo indicato sommariamente i reali miglioramenti arrecati dall'Ufficio Centrale al progetto di cui è corente. Il ministro li accolse e il Senato li approvò; ora, speriamo, vorrà approvare anche la Camera.

La prosperità degli Stati Uniti

Il Presidente Cleveland ha riportato una decisa vittoria nella presentazione di un bilancio che assicura all'erario degli Stati Uniti con un anno di parecchie centinaia di milioni. Tale spensierato risultato, il ministro li accolse e il Senato li approvò; ora, speriamo, vorrà approvare anche la Camera.

si riproposte da una attiva e continua propaganda.

Si va dicendo da taluno che gli Stati d'Europa hanno molto da apprendere dalla Repubblica Americana, che tanto austeramente libertà quanto a amministrazione pubblica ha saputo superare d'assai i risultati ottenuti negli Stati meglio ordinati d'Europa.

Il benessere materiale di cui fruiscono i cittadini degli Stati Uniti però non deve punto essere ritenuto come esclusivamente proveniente da una sagacia ed oculata costituzione, e da una economia d'amministrazione, che sappia conciliare nella parsimonia le esigenze dei nostri tempi.

Giugone eccezionali e tutt'affatto propri del Nuovo Mondo e specialmente degli Stati Uniti sono quelle che procurano alla popolazione di questa gran repubblica una tale agiatezza da superare quella di cui godono le popolazioni di qualsiasi altro Stato.

Però, come è giustamente faceva notare un giornale politico italiano, gli Stati Uniti non hanno l'uso di profondere enormi somme in un esercito numeroso e permanente giacché non essendo circondati da stati di poca importanza ed impotenti a nuocere, anche se attenti in ostile alleanza, è permesso al governo di non prendersi pensiero di alcun nemico. Mentre quello stato che agisce nella linea di condotta in Europa perderebbe ogni influenza non solo ma metterebbe a rischio la stessa sua indipendenza.

La fervida produzione del suolo americano, nel mentre che riesce ad alimentare tutta la popolazione, giunge anche a permettere una enorme spedizione gli Stati Uniti, che si recano in Europa, parte non basta ormai a produrre quel tanto che è necessario per i suoi abitanti. Cosicché gli Stati Uniti hanno un tale eccesso d'esportazioni da accrescere continuamente la ricchezza nazionale. Inoltre negli Stati Uniti (così vaste) avviene quanto di solito non accade che in pochi sono privilegiate, vale a dire che l'industria si accoppia alla materia prima, mentre invece gran numero di popoli sono o solamente (per ogni singola ragione di essi) industriali o solamente coltivatori. Ciò fa sì che negli Stati Uniti si abbia una doppia fonte di ricchezza pressoché nel maggior parte del territorio, e che quindi una sempre maggiore l'esportazione dell'importazione.

Dal resto non è certo il governo degli Stati Uniti quello che ciò ottiene ma buona finanza, che sono solo le virtù degli abitanti quelli che procurano loro il benessere materiale. Intorno alla restituzione dei governati ed alla felicità della popolazione non vi è da aspettarsi paria alcuna perché ormai è unanime l'opinione che per tali rapporti gli Stati Uniti sono per ad un livello assai superiore a quello di Europa. Orta poi alle pretese virtù dei popoli, si hanno troppe prove che esso non è un parte dei nostri doppi e che tutta quella prosperità e conseguente prosperità è dovuta più che altro alle condizioni speciali del territorio su cui vivono le popolazioni ancora sconosciute di fronte all'estensione dello Stato.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La discussione alla Camera sull'approvazione o sulla reiezione di alcune elezioni non è passata senza qualche scandalo.

Il deputato Chimirri propose che la

Camera convalidasse anche l'elezione del Capoduro. La proposta, che agitata su viva contestazione allorché si procedeva al voto. Con grandissima maggioranza la Camera convalidò l'elezione del Capoduro. Il risultato da lungo ad aspettarsi ed a numerati concorrenti, i ministri si sono tutti astenuti.

Si procede in seguito all'esame dell'elezione contestata dell'on. Lesli per il III Collegio di Roma. La Commissione parlamentare ne propone l'annullamento; l'on. San Donato domanda invece la convalidazione. Il relatore, onorevole Luciani, difende le conclusioni della Commissione.

L'on. Nicotera, dal banco della Commissione dichiarò, sarebbe uno scandalo, che dopo la convalidazione dell'on. Capoduro, si annullasse l'elezione dell'on. Lesli. (Interruzioni. Si grida: ma così invocato il rispetto alle conclusioni della Commissione).

Nicotera risponde che la Camera per la prima non ha rispettato le conclusioni della Commissione, convalidando l'elezione del Capoduro. Rispetti ora la Camera 82 voti, con un voto uniforme (Mormenti).

Il deputato Lazzari grida che questa è la prima volta... (Risumori vari). Si è allora non dice altro.

Il presidente Bianchini pone ai voti l'emendamento dell'on. San Donato. Vi è nell'aula viva aspettazione. Alcuni della Destra, come gli onorevoli Borini, Da Zerbi, alcuni del Centro, molti della Sinistra, gli onorevoli Nicotera e Forzi sorgono dal banco della Commissione per approvare. L'esito della votazione è incerto. Il presidente Bianchini ordina la controparte. Si levano molti deputati della Destra, del Centro e i ministri Durni, De Santis, Tjani, Grimaldi e Ricotti (Movimenti).

Il deputato Comin apostrofa i ministri e grida che non può poi mai si vale... L'on. Nicotera, ritenendo conculcato, domanda la parola. Da alcune parti si grida: Non si può.

Il presidente dice: « Siamo in votazione ».

In mezzo a rumori ed agitazione virsiana, il Presidente dichiara che, l'elezione del III Collegio di Roma è annullata. Il deputato Nicotera protesta che, a lavoro del voto, egli non prenderà più parte ai lavori della Giunta delle elezioni. (Risumori e proteste).

L'on. Carot, la eguale protesta anche per un fatto noto, che lascia apprezzare alla Camera, all'indietro al voto dei ministri. (Bene, rancore). La Camera, che non ha ancora deciso dell'aula e passa dinanzi al banco ministeriale propongendo di aprire parole, accompagnate da gesti. Molti deputati lasciano i loro seggi. L'on. Carot si presenta nell'aula quando l'incidente è finito.

La Tribuna giudica severamente tale incidente e che, per la sua natura, la validazione dell'elezione dell'on. Capoduro e l'annullamento di quella dell'on. Lesli. La Tribuna aggiunge che anche i deputati Sirena, Cofrancesco, e altri, che non debbono essere più partecipare ai lavori della Giunta delle elezioni.

Il diritto è di parere che dovessero annullare l'elezione dell'on. Capoduro, la tribuna decisione della Camera ha esautorato la Commissione parlamentare.

INFORMAZIONI

— Scrivono da Alessandria: Giovedì, alla Banca popolare di Alessandria venne arrestato un individuo men-

